

**RINNOVABILI**

**ENERGIA**

# Segnali di ripresa per le energie pulite

*I dati Anie Confindustria parlano chiaro: fotovoltaico, eolico e idroelettrico crescono a doppia cifra nella prima metà del 2017 e anche il futuro si prospetta più verde.*

di Gianluigi Torchiani



Percorso di lettura:

[www.largoconsumo.info/EnergieRinnovabili](http://www.largoconsumo.info/EnergieRinnovabili)

Le rinnovabili italiane non vivono probabilmente il momento migliore, ma di sicuro neanche il peggiore. Se infatti sono lontani i tempi d'oro del periodo 2010-2011 quando, sostenute da un'incentivazione generosa, le nuove installazioni si contavano in GW, appaiono ormai superati quelli più bui immediatamente successivi. Questi ultimi legati, manco a dirlo, alla fine improvvisa e repentina dei sistemi incentivanti per la grande maggioranza delle fonti pulite. Lentamente, però, le rinnovabili sono riuscite a ritrovare spazio: gli operatori del fotovoltaico hanno saputo giovare dei meccanismi di supporto indiretti vigenti per piccoli e grandi impianti, mentre le altre risorse hanno potuto contare su nuovi fondi messi a disposizione dal Governo. Ecco perché già nel 2016 l'intero settore aveva mostrato alcuni confortanti segnali di ripresa, che sembrano essersi decisamente rinforzati nella prima metà del 2017, come dimostrano i dati diffusi da Anie Confindustria.

Nel 1° semestre dell'anno le nuove installazioni di fotovoltaico, eolico e idroelettrico hanno raggiunto complessivamente circa 551 MW, mettendo a segno un confortante +67% rispetto allo stesso periodo del 2016. La regina delle fonti è il redivivo fotovoltaico che, a parte un vero e proprio exploit nel mese di maggio, ha viaggiato a un ritmo di 30 MW connessi al mese, raggiungendo così nella prima metà del 2017 circa 234 MW complessivi (+16% rispetto al 1° semestre 2016). Cala invece il numero di unità di produzione connesse (-6%), segno di una maggiore presenza di impianti di grandi dimensioni. Le installazioni di tipo residenziale

restano comunque molto rilevanti, tanto da costituire il 42% della nuova potenza solare installata nel 2017. Da rilevare che la crescita non è però stata uniforme su tutto il territorio nazionale: le Regioni che hanno registrato il maggior incremento rispetto al 2016 in termini di potenza sono Lazio, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto. Al contrario ci sono più Regioni che hanno addirittura conosciuto un decremento della capacità installata rispetto all'anno precedente (Abruzzo, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Trentino Alto Adige).

**“ Nel 1° semestre 2017 le nuove installazioni hanno registrato un +67% ”**

Numeri estremamente positivi sono stati conseguiti anche dall'altra fonte simbolo delle energie rinnovabili, vale a dire l'eolico, che aveva patito ancora più del solare la crisi post anni d'oro. Grazie anche a un giugno decisamente favorevole, con ben 78 MW connessi, l'energia del vento è riuscita a raggiungere quota 278 MW nel semestre, mettendo a segno un sorprendente +176% rispetto al 2016. L'exploit del mese di giugno è molto probabilmente correlato alla rimodulazione al ribasso della



tariffa incentivante prevista dal Dm del 23 giugno 2016, che a partire dal 1 luglio 2017 si attesta a 190 €/MWh (-30% della tariffa in vigore rispetto al giorno prima). Per quanto riguarda la diffusione territoriale, la maggior parte della potenza connessa (84%) è localizzata nelle Regioni del Sud Italia. Le richieste di impianti di taglia inferiore ai 60 kW sono il 31% del totale installato nel 1° semestre 2017, mentre quelli superiori ai 200 kW costituiscono il 69% del totale.

Oltre a eolico e fotovoltaico c'è una fonte che ha storicamente segnato la storia della produzione elettrica italiana e che, ancora oggi, risulta essere in buona salute. Stiamo parlando ovviamente dell'idroelettrico, che anche nella prima metà del 2017 è riuscito a proseguire nel suo trend positivo, mettendo a 46% la nuova potenza installata (10,9 MW) rispetto ai valori registrati nel 1° semestre del 2016, con un incremento del 21% delle unità di produzione. Le Regioni che hanno registrato il maggior incremento di potenza nei primi 6 mesi del 2017 rispetto all'anno precedente sono Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Molise, Sicilia, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto. I nuovi impianti idroelettrici di taglia inferiore a 1 MW connessi sino a maggio 2017 costituiscono il 54% del totale, anche se occorre segnalare la connessione di 2 impianti di circa 1,3 MW in Trentino Alto Adige e in Valle d'Aosta.

L'analisi Anie si dimostra estremamente ottimista per il prossimo futuro. Il merito è soprattutto dell'inversione di tendenza registrata nel periodo aprile-giugno 2017, che fa ben sperare sullo sviluppo delle Fer anche per i prossimi mesi. Infatti, se nel 1° trimestre 2017 c'era stato un calo delle installazioni rispetto agli ultimi 3 mesi del 2016, i contributi del 2° trimestre 2017 risultano più che positivi: eolico (+381%), idroelettrico (+81%) e fotovoltaico (+78%).

Oltre ai nuovi impianti, il report Anie fa il punto sulla produzione elettrica legata alle energie pulite e il quadro che emerge, nei primi 5 mesi del 2017, è in chiaroscuro. Il contributo delle Fer (41.694 GWh) sulla produzione nazionale netta (112.869 GWh) è del 37%, più o meno come negli anni passati, per effetto anche di un netto calo dell'idroelettrico (-12%), penalizzato dalle scarse precipitazioni. ■